

Premio Aspan a Breganzona

Per il piano di quartiere nella zona di Lucino che rappresenta un ottimo esempio di collaborazione tra ente pubblico e privati nell'edificare 36.000 metri quadrati

Il 13 dicembre, si terrà la cerimonia per la consegna del «Premio Aspan», significativa distinzione assegnata dall'Associazione svizzera per la pianificazione del territorio (Aspan) con l'intento di segnalare lodevoli interventi in questo campo specifico, stimolando in tal modo le autorità con responsabilità in questo settore ad incrementare i loro sforzi in favore dell'uso razionale del suolo.

Tre i premi per quest'edizione. Il primo (assegno di 5.000 franchi) al progetto di riqualifica dell'area pedemontana di Santa Petronilla presentato da AlpTransit San Gottardo SA, dal Patriziato di Biasca e dal Comune di Biasca; il secondo premio (assegno di 2.000 franchi) al Comune di Breganzona per il piano di quartiere nella zona di Lucino; infine, segnalazione particolare all'accordo cantonale di coordinamento dei siti per le antenne della telefonia mobile presentato dalla Sezione della pianificazione urbanistica del Dipartimento del territorio. In questa sede vogliamo soffermarci sul progetto che riguarda Breganzona, rilevando che - a mente dell'Aspan - il progetto presentato costituisce un ottimo esempio di collaborazione tra ente pubblico e privati.

Si tratta, infatti, di un piano di quartiere elaborato su di un terreno di proprietà della Urea Casale SA/Methanol Casale SA, che ha affidato l'incarico di progettazione agli architetti Mauro Buletti e Paolo Fumagalli i quali, per le parti statiche, si sono avvalsi della consulenza dello studio di ingegneria Pini e associati.

L'area oggetto del piano di quartiere ha la superficie di circa 36 mila metri quadrati, compresa tra via Visano e via Muzzano; possiede un vasto fronte ai piedi del seminario diocesano ed è rivolta verso il laghetto di Muzzano.



Verso est, ovest e sud il quartiere è circondato da case unifamiliari a due piani: si tratta di una zona a carattere estensivo, la cui crescita progressiva sta provocando di fatto la saldatura tra la zona di Cortivallo e i Comuni di Breganzona e di Muzzano. Il terreno ha ottime qualità paesaggistiche in quanto costituisce un'ampia fascia verde, caratterizzata da una regolare pendenza verso sud, ai piedi del Comune di Breganzona. Merito dei privati proprietari è quello di aver studiato un piano di quartiere, approvato dal Comune, con un chiaro disegno di assieme. L'iniziativa richiama operazioni analoghe, realizzate a fine Ottocento/inizio Novecento, a Locarno con il quartiere Rusca e a Bellinzona con il quartiere San Giovanni. Anche in quei casi i proprietari dei terreni hanno disegnato il futuro sviluppo di quartieri, che sono citati ad esempio ancora oggi. Nel caso in oggetto, pur avendo a disposizione superfici ridotte, privati e Comune

hanno seguito la medesima procedura. In particolare, i percorsi veicolari sono stati realizzati prima degli edifici. Questi ultimi potranno sorgere approfittando di un'infrastruttura viaria ordinata. Ricordiamo che il piano di quartiere, come stabilisce l'art. 56 della Lalpt, è un progetto planovolumetrico per un insieme di edifici inteso a favorire la promozione urbanistica quando sussiste un interesse generale derivante dalla realizzazione degli obiettivi urbanistici qualitativi fissati dal Piano regolatore. La sua approvazione segue la procedura della domanda di costruzione, che è stata accolta dal Municipio di Breganzona il 27 aprile 2001. Il progetto affida agli spazi pubblici (le strade, i percorsi pedonali, i sentieri, le piazze) il ruolo di elementi fondatori del piano di quartiere. Si è perciò disegnata, in primo luogo, la strada, che attraversa l'intero fondo dall'angolo sud-ovest fino all'esistente viale dei tigli. Nella parte media-

na del terreno è previsto un asse alberato orizzontale, che dovrà fungere da vero cuore del quartiere grazie all'elevato valore paesaggistico. I volumi architettonici sono stati concepiti secondo la disposizione dettata dai tracciati pedonali. Si prevede, infatti, di costruire 20 case unifamiliari nella parte alta del terreno, 4 case unifamiliari lungo la via Muzzano e un edificio di tre piani con più appartamenti. Tutti gli edifici sono allineati tra loro secondo le regole urbanistiche dettate dal disegno degli spazi pubblici di carattere pedonale e veicolare. Un primo gruppo di edifici viene collocato al centro del terreno, un secondo gruppo nella parte est lungo la strada di quartiere. I due gruppi sono separati dalla fascia verde centrale. Ai percorsi orizzontali fa da contrappeso il percorso naturale che da via Visano scende fino a via Muzzano, la cui vegetazione si salda con quella esistente a valle del Seminario.



Nelle foto: il sedime del quartiere che si trova nel Comune di Breganzona, tra via Visano e via Muzzano, rivolto verso il laghetto di Muzzano. Qui a lato la strada di quartiere e percorso pedonale con alberature.